

Il dibattito sulla droga a Perugia  
aperto nei giorni scorsi da Bonomi, del Pdup

## L'eroina, i giovani, come costruire una «cultura della città»

Alcune questioni poste dal  
articolo di Giorgio Bonomi,  
della segreteria regionale del  
PDUP, compaiono su queste  
stesse colonne martedì scorso  
mi pare abbiano bisogno  
di una prima, su pure ap-  
prossimata, risposta.

Il compagno Bonomi ha  
avuto sicuramente un merito:  
quello di aver riproposto  
all'attenzione dell'opinione  
pubblica non tanto il tema  
della droga in sé (il quale  
sta detto tra parentesi e di  
contorno in Italia un terreno  
di esercitazioni verbali per  
competenti e no) quanto una  
prospettiva più larga e cioè  
la condizione giovanile perugina.

Quel che non convince per-  
ché diciamo subito. Ma dar-  
verò Perugia è «una polve-  
rica» che è pronta ad es-  
plorare? Non è esagerato quan-  
to meno affermare che «non  
è saggio aspettare che anche  
a Perugia ci siano alcuni mor-  
ti per prima per rendersi  
conto della drammaticità di  
situazione in cui versano i  
giovani della nostra città? Or-  
vamente nessuno vorrà es-  
sere smentito dai fatti anche  
se il compagno Bonomi na-  
turalmente si augura che  
sui morti di eroina non ci sia-  
no mai. Ma siamo alla realtà.  
Quanta eroina gira in città?  
C'è un mercato ampio? Pro-  
babilmente negli ultimi  
anni tempi ci sarà anche sta-

ta una dilatazione del feno-  
meno. I dati ufficiali (natu-  
ralmente sappiamo benissimo  
che contano fino ad un certo  
punto) parlano all'incirca di  
una settantina di tossicodipen-  
denti in città e tutti sotto  
controllo. Una tipica situa-  
zione insomma da tranquilla  
città di provincia? Forse an-  
che al di sotto di certe me-  
die provinciali. Per lo meno  
della città del Nord (non  
dico Milano o Torino ma che-  
so Mantova o Pavia) e del  
centro Italia (nella stessa Ter-  
ni si ricorderà cosa successe  
qualche tempo fa).

Anzi Perugia è forse l'ulti-  
ma città umbra dove negli ul-  
timissimi anni settanta l'eroina  
ha attaccato di meno.  
Comunque, ha ragione Bonomi,  
parliamo del problema  
e parliamo senza peti  
sulla lingua, senza esorcismi  
di nessun tipo e peggio dife-  
se d'ufficio di una presunta  
«qualità» superiore della so-  
cietà civile perugina.

Ma al compagno del PDUP  
flette soprattutto una cosa:  
potrebbe criticamente sulle  
politiche, urbanistiche, cultura-  
li, del tempo libero, ecc. con-  
dotte dalle amministrazioni di  
città, nel corso dell'ultimo  
decennio. Ebbene, su questo  
tema, e la cosa credo non  
sia sfuggita a chi abbia let-  
to attentamente il suo arti-  
colo, Bonomi parla di Per-  
ugia come se fosse Palermo  
o Napoli luoghi cioè dove di-  
sgregazione morale, scempio  
paesaggistico, crisi economi-  
ca sono drammaticamente al-  
l'ordine del giorno. Di più:  
Bonomi afferma che si sa-  
rebbe verificato un intreccio  
tra speculazione privata e in-  
capacità politica amministrati-  
va. Ma dove siamo? In Um-  
bria? Parrebbe lontana mil-  
lanta dalla nostra regione la  
fotografia fallace.

Le intenzioni di Giorgio Bonomi  
tuttavia erano certo non  
finalizzate alla polemica fine  
a se stessa. Al contrario. La  
esigenza, e non si può non  
concordare con lui, è quella  
di una «discussione pacata»  
senza suscettibilità.

I punti di partenza del di-  
scorso tuttavia devono essere  
quelli giusti. Che senso ha  
dire che a Perugia i giovani  
sono soli: soli sulle scallette  
del duomo, soli nella loro  
«qualità» a «bucarsi»?  
Non mi pare che sia  
così. Certo accanto ai giovani  
bene di via Mazzini o alle  
festanti frotte di ragazzi e  
ragazze che si agitano ele-  
gantemente per corso Van-  
nucci sappiamo bene che esi-  
stono sacche di sfiducia o di  
disperazione. Ma se facciamo  
un ragionamento sociale e  
politico non fermiamoci al po-  
liculare, guardiamo alla tota-  
lità, alla fisionomia del reale,  
ci acci per veri.

Certo anche i CVA proba-  
bilmente hanno fatto le loro  
finalità originarie. Ma se c'è  
una città dove ancora la co-  
munale, l'aggregazione, sia  
pure articolata su momenti  
assai discutibili, e perfino la  
famiglia costituiscono ancora  
dei «valori», questa è Per-  
ugia.

Perché allora usare tinte  
fosche, nere, paradossali?  
Tutto questo certo non aiuta  
nella comprensione.

Per il resto certo il capoluogo  
umbro è come un'altra  
città italiana. Certi processi  
di omologazione sono inevitabili.  
Cogliamo, però, le specificità  
che qui sono molte e  
con un loro peso.

Parliamo allora della droga  
in città (tra l'altro vorrei  
ricordare che la Regione Um-  
bria fu la prima in Italia, nel  
1976, a fare una conferenza  
pubblica sulla questione) ma  
senza falsi allori o obiettivi.

Forse allora scopriremmo  
che il vero guaio di Perugia  
(e forse anche dell'opinione  
pubblica) consiste nel non  
aver colto fino in fondo la  
possibilità che gli era offerta:  
quella di divenire per la  
prima volta, a partire dal 1970,  
effettiva capitale dell'Umbria.

Una città e un luogo insom-  
ma che potessero essere stra-  
ordinariamente unitificati e  
di promozione di una «qualità»  
nuova della città.

In sostanza cioè è mancata  
proprio la costruzione di una  
diffusa cultura della città.

Ma in questa direzione mal-  
te cose sono state fatte sia  
dalle amministrazioni di sinis-  
tra che dalle forze politiche  
e culturali. Probabilmente si-  
no rimasti al di sotto di ciò  
che era necessario.

Allora ci si confronti e si  
discute se si vuole che la  
cultura della città diventi, come  
credo pensò Bonomi, un gran-  
de obiettivo per tutta la  
sinistra.

Mauro Montali

Deciso dal Comune

## Perugia sperimenterà le scale mobili per snellire il traffico

Approvati dal Consiglio stanziamenti anche  
per l'ospedale di Sant'Andrea delle Fratte

Le scale mobili si faranno  
e con tutta probabilità entro  
un anno verrà anche termi-  
nato il secondo ospedale di  
Perugia. Sant'Andrea delle  
Fratte. Nel corso del consi-  
glio comunale straordinario  
di mercoledì scorso i due  
gruppi sono stati approvati all'  
unanimità dall'assemblea di  
Palazzo dei Priori.

Tutti i gruppi politici han-  
no votato il finanziamento  
del primo stralcio di lavori  
(1 miliardo e 400 milioni)  
che dovrebbe mutare il si-  
stema di comunicazioni di  
Perugia e determinare un de-  
congestionamento del traffi-  
co. La giunta, dal canto suo,  
ha definito questo intervento  
come «sperimentale» e non  
ha certo negato anche gli ul-  
teriori problemi che la co-  
struzione delle scale mobili  
può sollevare. Il compagno  
Raffaello Rossi, intervenendo  
a nome del nostro partito, ha  
affermato fra l'altro: «occor-  
rono parcheggi come quello  
sottostante attualmente allo  
stadio in piazza Partigiani e  
occorre anche un sistema di  
trasporti pubblici più ade-  
guato, con mezzi piccoli e  
rapidi. L'eventuale chiusura  
del centro storico è legata  
proprio alla realizzazione di  
questa serie di interventi».

L'assessore Valentini ha ag-  
giunto: «Certo la decisione  
che prenderemo questa sera  
costituisce una nuova assolu-  
ta e non sperimentata an-  
cora da nessuna altra parte.  
Si tratta di una scommessa  
che vale però la pena se si  
considerano tutti i giovamen-  
ti che se ne dovrebbero tra-  
re sul piano della mobilità e

di valorizzazione del centro  
storico».

Insomma fra qualche gior-  
no a Perugia si comincerà a  
lavorare su un progetto del  
tipo originale. Dopo una  
discussione che dura ormai  
da due anni tutti i gruppi  
politici rappresentati in con-  
siglio comunale hanno aderito  
all'idea tanto cara al com-  
pagnino Cluffini.

Al Comune di Perugia in-  
somma la «ripresa», dopo la  
passata estate, ha visto subito  
l'infinita serie di problemi  
fronte a una nuova assolu-  
ta e non sperimentata an-  
cora da nessuna altra parte.  
Si tratta di una scommessa  
che vale però la pena se si  
considerano tutti i giovamen-  
ti che se ne dovrebbero tra-  
re sul piano della mobilità e

Alla XXXIV edizione la manifestazione musicale umbra

## Domani sera al «Morlacchi» la Sagra parte con Spontini

Penderecky non sarà presente — Voci maligne insinuano che non si farà vedere per-  
ché nemmeno il papa, invitato, verrà a Perugia — Le difficoltà dell'organizzazione

Giovanni Paolo II, invia-  
to a suo tempo da Pen-  
derecky per la prima del  
suo «Te Deum», non verrà  
alla Sagra Musicale Um-  
bra, si dice per replica, il  
maestro polacco non si fa-  
rà vedere con i suoi nuovi  
spartiti a Perugia. Questo  
è il piccolo giallo che  
sembra abbia animato nel-  
le settimane scorse le  
quinte della Sagra. Ormai  
però tutto è pronto.  
L'apertura di domani sera  
al Morlacchi di Perugia,  
con l'Olympie di Spontini  
per l'esecuzione dell'or-  
chestra e coro di Roma  
della RAI diretti da Ga-  
vazzini e Lazzeri e con i  
solisti Nagasaki, Mitscheva,  
Holwer, Malta, Zagrebini  
e Lupieri (ingresso ore 20).

Della vicenda sotterra-  
nea, del resto, non ci sono  
tracce nel programma, né  
il maestro Bruno Bocca  
soprintendente per la Sa-  
gra aggiunge molto alla  
motivazione ufficiale:  
«Penderecky — dice —  
non è venuto perché non  
ha portato a termine la  
sua ultima composizione». Ma  
i bene informati sono  
molto e a sentir loro la  
storia è un'altra. In ogni  
caso il pettegolezzo è stato  
un motivo in più per par-  
lare di una manifestazione  
che per suo conto attira il  
più svariato pubblico.  
Scorrendo le prenota-



Il compositore polacco Penderecky

zioni per la sera di aper-  
tura si ritrovano ad esem-  
pio nomi come Amintore  
Fanfani, Aldo Tortorella e  
Alberto Arbasino. L'aper-  
tura sarà insomma degna

delle manifestazioni musi-  
cali più blasonate e quan-  
to alla musica sembra ce-  
ne sia ben d'onde. L'opera  
di Spontini è infatti una  
rarità. L'ultima volta fu

proposta 30 anni fa al  
Maggio Musicale Fiorenti-  
no. In chiusura (11 set-  
tembre) ci sarà addirit-  
ta una prima versione na-  
zionale in francese dell'Al-  
ceste di Gluck. «La scelta  
di includere i due musicis-  
ti, tra loro contempora-  
nei, nel programma — ci  
ha detto il maestro Bruno  
Bocca — farà rivivere  
quella sorta di duello arti-  
sticamente alla fine del  
700».

Tra le due opere il  
programma sarà caratte-  
zzato da un duplice filo-  
ne. L'uno riguarda la mu-  
sica contemporanea e  
comprende la prima esec-  
uzione pubblica di un'o-  
pera di Luciano Berio,  
presente a Narni lo stesso  
maestro, la prima italiana  
di «Un giorno come un  
altro» di Globokar e un  
lavoro corale del maestro  
spagnolo Cristóbal Haef-  
ter. L'altro è caratterizza-  
to dalla presenza di com-  
plessi musicali umbri con  
un interessante repertorio.  
Si assisterà peraltro ad  
una fusione tra musicisti  
della cooperativa UMU-sin-  
tesi e dell'Orchestra da  
Camera di Perugia. «Que-  
ste presenze sono per noi  
— ci ha detto il maestro  
Bocca — testimonianze  
della ricerca e della con-  
tinuità della musica um-  
bra. Vogliamo fare dei musicis-  
ti umbri». Critico di con-  
verso il commento dell'U-  
MU-sintesi che in una nota  
di ieri ha sottolineato co-  
me la presenza dei musi-  
cisti umbri sia a suo av-  
viso epistolare. Negli anni  
sulla Sagra critiche ed e-  
logi se ne sono a tutti a  
folla, non è quindi una no-  
vità che su vari temi speci-  
fici accada anche que-  
st'anno. Segno che non  
tutto va bene, ma anche  
segno che è bene l'inten-  
so per una manifestazione  
di prestigio che giusta-  
mente va sempre più mi-  
gliorata e rinnovata.

«Novità organizzative ce-  
ne sono comunque»,  
commenta ancora il so-  
vrintendente con un po' di  
sarcasmo, riferendosi alla  
accresciuta ristrettezza del  
già minuscolo apparato  
che manda avanti la  
«macchina». Non è un ca-  
so dunque se anche que-  
st'anno il cartellone è ar-  
rivate un po' in ritardo.  
Gli ultimi pieghevoli sono  
ancora in macchina. Que-  
lo che invece è arrivato  
puntualmente, quest'anno, è  
il denaro complessivo di  
una quota per estinguere  
completamente il debito al  
comitato provinciale di mi-  
lioni che la Sagra ha ac-  
cumulato in 34 edizioni. Il  
costo per il '79 sarà di 180  
milioni comprensivi di tutti  
i concerti e delle repli-  
che, compreso il pro-  
gramma di «Mozart», al-  
tra Perugia, Narni, Terni,  
Orvieto, Sangemini, Todi,  
Assisi, Amelia, Deruta,  
Corciano, Torgiano.

I prezzi dei biglietti va-  
riono tra le 1.000 e le 7.000  
lire a seconda dei posti e  
dei luoghi, ad esempio un  
posto di platea al Morla-  
chi costa 7.000 lire mentre  
al Duomo è previsto un  
biglietto unico da 2.000 li-  
re. Una raccomandazione  
infine ai cittadini interes-  
sati che ancora non l'han-  
no fatto: affrettatevi a  
prenotare i biglietti se non  
volete rimanere fuori dai  
concerti più importanti, e-  
ventualità che peraltro  
potrebbe esserci se, come  
sembra, continua la cresci-  
ta del pubblico alla Sagra.

In ogni caso alla vigilia  
di ogni concerto oltre al-  
l'annuncio cercheremo di  
segnalare anche la situa-  
zione per quanto riguarda  
l'acquisto dei biglietti.

g. r.

Deciso dal Comitato prezzi

## Aumenterà del 6% la carne a Terni

TERNI — Il prezzo del pane  
aumenterà di 50 lire il chi-  
logrammo, quello della carne  
del 6 per cento: lo ha deciso  
il comitato provinciale prezzi  
di Terni, che si è riunito ieri  
mattina insieme ai rappre-  
sentanti delle associazioni di  
categoria.

La nuova normativa entrata  
in vigore in base alla quale  
per questi generi di prima  
necessità si è passati dal re-  
gime amministrato a quello  
sorvegliato, stabilisce che nei  
primi cinque mesi le varia-  
zioni dei prezzi debbano es-  
sere concordate. La regione

ha già espresso critiche e  
riserve sulla nuova disciplina  
dei prezzi. Per il prezzo del  
pane, con la decisione di ieri,  
ci si è allineati rispetto a Per-  
ugia.

I panettieri si sono impe-  
gnati da parte loro a non far  
mancare il pane, e l'incarico  
di controllare che ciò avve-  
ga è stato delegato ai comi-  
ti. Per la carne i macellai  
avevano chiesto un aumento  
del 16-18 per cento sulla base  
di una documentazione che  
attestava una forte lievitazio-  
ne dei costi. Si è comunque  
riusciti a trovare una via di  
intesa. Il presidente del Co-  
mitato provinciale prezzi, Al-  
berto Provantini, in inizio di  
seduta ha annunciato una se-  
rie di iniziative politiche as-  
sunte dalla regione umbra  
sul problema delle competen-  
ze dei comitati prezzi affini-  
che non soltanto questi ulti-  
mi si riducono, ma una serie  
di generi di prima necessità  
siano sottoposti dal governo  
a regime controllato.

L'indicazione dell'assessore  
introdotta e di muoversi nella  
prospettiva di una riforma  
dei comitati prezzi perché  
siano posti nella condizione  
di funzionare e di esercitare  
un ruolo positivo nella for-  
mazione dei prezzi.

Provantini ha quindi dato  
atto alle categorie di aver  
accolto e di aver quindi con-  
cordato con le proposte del  
comitato prezzi in un mo-  
mento caratterizzato da una  
forte spinta inflazionistica.

Domani si riunirà il comitato  
provinciale di Perugia per  
decidere il prezzo della car-  
ne.

### Non aveva complici l'omicida del pozzo

Gli inquirenti escludono ogni  
complicità per il delitto del  
pozzo che Giorgio Germini  
avrebbe commesso per una ba-  
nale lite. Quanto in partico-  
lare al movente sarko è questo,  
quello cioè di una lite tra i  
due, almeno secondo la con-  
fessione dello stesso Germini.  
Al di là delle voci e delle  
illazioni sulla vita privata di  
Oliviero Bellucci non esiste  
dunque alcun motivo per af-  
fiancare al nome del suo as-  
sassinio quello di altri.

Le indagini sembrano dun-  
que concludere con un sem-  
plice e pur triste bilancio: un ca-  
davere con tre pallottole in  
corpo, un ventunenne reo con-  
fesso in galera, nessun com-  
plice dietro le quinte del deli-  
to del pozzo.

Dopo il gravissimo intervento delle forze dell'ordine a Narni Scalo

## La Geti denuncia i lavoratori in lotta

Il vicepresidente ha emesso una ordinanza di sgombero dal piazzale dell'azienda - Dure prese di posizione del  
PCI e della federazione Cgil-Cisl-Uil - Solidarietà delle fabbriche della zona - Il questore minimizza l'accaduto

TERNI — Si insaprisce il  
braccio di ferro alla GETI di  
Narni Scalo. Il titolare dell'  
azienda ha denunciato tutti i  
lavoratori in sciopero,  
mentre il vice pretore di Narni,  
dottor Tardella, ha emes-  
so una ordinanza di sgom-  
bero da cinque a dieci  
giorni. A questo punto la vi-  
cenda si complica ulterio-  
rmente in seguito all'emis-  
sione da parte del vice pretore  
di Narni dell'ordinanza di  
sgombero, che le forze dell'  
ordine devono far eseguire.

Nella provincia di Terni è  
la prima volta che si cerca di  
reprimere la lotta dei lavora-  
tori con la forza. La maniera  
forse più dura di sgombero  
per retroscena episodi analoghi  
bisogna tornare indietro di  
pochi anni, non per niente  
il comitato di zona del PCI  
parla, in un volantino diffuso  
alla cittadinanza, di «metodi  
scealibiani» e in un comunic-  
ato della federazione comu-  
nista si rileva che «dopo  
molti anni le forze dell'ordi-  
ne vengono nuovamente usate  
contro i lavoratori impegnati  
in una difficile vertenza sin-  
dacale» e, in riferimento all'  
episodio di martedì, si  
commenta che il compor-  
tamento delle forze dell'ordi-  
ne non trova altra giustifica-  
zione se non quella di difen-  
dere gli interessi del prop-  
rietario della Geti.

Uguale dura la presa

di posizione della federazione  
unitaria CGIL, Cisl, Uil,  
secondo la quale «il fatto  
accaduto è di gravità estrema  
per diversi motivi: il primo  
dei quali appare la sensibilità  
dimostrata da chi comanda-  
va in quel momento le forze  
dell'ordine, alle sollecitazioni  
di un imprenditore noto per  
le inadempienze contrattuali  
e per i suoi atteggiamenti ri-  
cattatori nei confronti dei  
lavoratori». La federazione u-  
nitaria auspica che ciò non  
sia a significare «un perico-  
loso ritorno al passato».

Intanto c'è stata sia negli  
ambienti politici che sindaca-  
li, una forte reazione. Delega-  
zioni dei consigli di fabbrica  
hanno portato la loro solida-  
rità ai lavoratori in lotta. La  
federazione comunista ha da-  
to mandato ai propri parla-  
mentari di prendere le adegua-  
te iniziative: ieri nell'aula del  
Consiglio comunale di  
Narni si è svolta una as-  
semblea pubblica. Fino a ieri  
permeggiava i cantieri conti-  
nuavano ad essere presidiati  
da decine di lavoratori. Tutto  
intorno al piazzale, sul quale  
troneggia la villa in cemento  
armato, quasi un arrogante  
segno del potere di Eligio  
Giovannini, il titolare, conti-  
nuavano a sventolare le ban-  
diere rosse.

g. c. p.

### Le coop rilevano i negozi della A e O

Si sta progressivamente  
aggravando la crisi delle  
fabbriche di ceramica di  
Deruta. Oltre alla Cera-  
mica Spa, occupata ormai  
da mesi dai lavoratori, in  
numerosi altri stabilimen-  
ti si minacciano licenzia-  
menti.

Il rischio di un vero e  
proprio «crollo occupazio-  
nale» è molto serio, tan-  
to è vero che l'altra sera  
della questione si è occu-  
pato anche il consiglio co-  
munale di Deruta, riunito  
in seduta straordinaria.

L'assemblea ha votato  
due ordini del giorno. Con  
il primo si sollecita la  
cassa integrazione per tut-  
ti i dipendenti delle ce-  
ramica Spa, con il secon-  
do si esprime piena soli-  
darietà con tutti i lavora-  
tori in lotta per la difesa  
del posto di lavoro.

Mentre insomma le pro-  
spettive per i ceramisti  
appaiono oscure e diffici-  
li, nel panorama occupa-  
zionale ci sono anche due  
notizie positive: è stato  
concluso l'accordo alla  
3 P di Trevi (riassunzione  
del personale precedentemente  
licenziato) e buone prospettive di  
lavoro si aprono per gli ex  
dipendenti della A e O che  
erano stati licenziati a  
seguito della chiusura di  
due punti di vendita a Pe-  
rugia.

La coop di consumo ha  
infatti fatto sapere pro-  
prio ieri che i negozi di  
Via della Palletta e di  
Via Rugubino sono stati  
rilevati dalle cooperative  
di consumo.

Con questa operazione i  
cittadini delle due zone in  
questione vedranno ga-  
rantito un servizio impor-  
tante. Ma c'è di più —  
hanno ricordato ieri mat-  
tina nel corso di una con-  
ferenza stampa i rappre-  
sentanti della coop — tut-  
ti gli ex dipendenti della  
A e O sono già stati rias-  
sunti.

### Sarà presto in libertà Giuseppe Capitanucci

«Giuseppe Capitanucci  
sta bene ed è molto fidu-  
cioso. Spera che i risul-  
tati della perizia siano po-  
sitivi e tali da consiglia-  
re al giudice istruttore  
di emettere l'ordinanza  
per la sua liberazione».

Ce lo ha comunicato il  
compagno Benazzi, sena-  
tore emiliano, che è an-  
dato nei giorni scorsi a  
far visita a Capitanucci  
nel manicomio giudiziario  
di Reggio Emilia.

Circa 15 giorni fa poi lo  
stesso dottor Bacchi, in-  
caricato dal tribunale di  
fare le perizie insieme al  
prof. Fallani, aveva par-  
lato di «netto migliora-  
mento».

Insomma per il trenten-  
ne assaiate, internato or-  
mai da tre mesi in man-  
icomio giudiziario, non  
sembra troppo distante il  
momento del ritorno in  
libertà. I risultati della  
perizia debbono essere  
conseguiti, come limite  
massimo, entro il 26 set-  
tembre. E' possibile però  
che il dottor Bacchi ed il  
professor Fallani decida-  
no di dare il loro respon-  
so anche prima di questa  
data.

g. r.

### COMITATO PROVINCIALE ARCI

RADIO 100 FIORI 95 - 96,4 MHz  
in collaborazione con il COMUNE DI FIRENZE

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE ore 18

STADIO COMUNALE DI FIRENZE

(V.le M. Fanti - Campo di Marte)

CONCERTO di  
**JOE COCKER BAND**  
**ARLO GUTHRIE BAND**  
**RICHIE HAVENS BAND**  
**COUNTRY JOE MC DONALD**

INGRESSO L. 3.000

Confronto a più voci al festival di Terni con gli scienziati Ippolito e Degli Espinosi

## Stasera si discute di energia nucleare

Alle ore 21 nel piazzale centrale - Ci sarà anche il vicesindaco di Montalto - Domenica, a conclusione della manifestazione dei  
comunisti parlerà il compagno Di Giulio - Acqueforti e opere di Nino Cordio nello stand della sezione «Angeletti»

TERNI — La festa provin-  
ciale de «L'Unità» e ormai alle  
battute finali. Domenica,  
giornata di chiusura, alle ore  
18 parlerà il compagno Fer-  
nando Di Giulio della di-  
rezione del PCI, capogruppo al-  
la Camera. Questa sera si  
discuterà invece di una tem-  
a quanto mai attuale e  
stimolante: «Energia, quale,  
per quale sviluppo, per quale  
ambiente». L'iniziativa è stata  
posta al centro del pro-  
gramma della giornata e si  
svolgerà nel piazzale centrale,  
nelle ore di maggiore afflu-  
so, a partire dalle 21. E' sta-  
ta organizzata in maniera da  
consentire un vasto confronto  
di opinioni e di esperienze  
visuale. E' così che insieme a  
scienziati di diverso orien-  
tamento (è prevista la presen-  
za di Felice Ippolito e di Paolo  
Degli Espinosi) ci sarà anche  
chi ha dovuto confrontarsi,  
per ragioni diverse, con la  
questione nucleare, come il

vicesindaco di Montalto,  
Francesco Serafinelli (tutti  
ricorderanno le reazioni che  
ci sono state all'annuncio che  
in quel comune doveva esse-  
re costruita una centrale nu-  
cleare) e di un membro del  
consiglio di fabbrica della  
centrale nucleare di Latina,  
che ormai funziona da 15 an-  
ni. Ci saranno poi Luigi An-  
derlini e Ludovico Maschielli.  
Il dibattito si preannun-  
cia quindi vivace e ricco di in-  
teresse.

Come tutti gli anni, i giar-  
dini pubblici si popolano in  
occasione della festa di mi-  
gliaia di cittadini. Si va alla  
festa per tanti motivi. Per  
chi si interessa di pittura  
quest'anno c'è la possibilità  
di incontrarsi con Nino Cor-  
dio, che presenta 30 acque-  
forti e acquetinte, 4 sculture  
in legno. Già nelle passate e-  
dizioni, la festa aveva ospita-  
to personalità di spicco. Ba-

sta ricordare i nomi di Bai,  
Matta, Turcato. Quest'anno  
Nino Cordio, siciliano che da  
sette anni vive in Umbria,  
regione che ama moltissimo,  
uno dei maestri nell'uso della  
tecnica dell'acquaforte e della  
acquatinta, tiene anche dei  
seminari. La sezione PCI  
«Angeletti», che ha curato lo  
stand, li ha presentati come  
«l'occasione per conoscere la  
tecnica e l'autore». L'acque-  
forte è una stampa eseguita  
da una lastra di rame incisa,  
mentre l'acquatinta viene rea-  
lizzata con l'utilizzo di più  
lastre che stampate in ordine  
progressivo consentono una  
gamma vastissima di colori.

L'ultima occasione per sa-  
pere tutto su come Nino  
Cordio realizza le proprie o-  
pere viene offerta domani, a  
partire dalle ore 18. L'incon-  
tro con migliaia di persone,  
in un ambiente diverso da  
quello abituale, con un pub-  
blico che non è quello delle  
gallerie, ha entusiasmato lo  
stesso Cordio: «Sono convin-  
to — dice soddisfatto — che  
questa mostra vale quanto  
dieci personali. Credo che il  
risultato dell'iniziativa sia  
positivo per tutti. Nelle gal-  
lerie va un pubblico che è  
già selezionato. Qui è diverso,  
c'è anche chi non ha una  
specificata competenza, chi si  
avvicina per la prima volta a  
un'opera d'arte e magari cer-  
ca di toccarla. Però è questo  
il pubblico che ci interessa,  
che noi vogliamo incontrare,  
proprio perché siamo convin-  
ti che la gente debba essere  
educata all'opera d'arte, ap-  
propriarsi di qualcosa che in  
passato è sempre apparten-  
uto ad altri. Lo dobbiamo fare  
se crediamo che l'arte possa  
avere una funzione sociale e  
io ne sono convinto. Ho  
sempre detto che visitare un  
museo prima aiuta a gustare

meglio perfino una partita di  
calcio».

Allo stand sono in vendita  
una acquaforte e una acquatinta a prezzo politico. «Le  
comprano un po' tutti —  
confirma Nino Cordio — e

penso sia giusto che anche  
un operaio possa possedere  
un'opera d'arte e non solum-  
to ammirarla. Per questa ra-  
gione preferisco l'opera mul-  
tiplica, riproducibile, all'opera  
singola e irripetibile».

Allo stand sono in vendita  
una acquaforte e una acquatinta a prezzo politico. «Le  
comprano un po' tutti —  
confirma Nino Cordio — e

### Regna ancora il caos negli uffici IVA di Terni

TERNI — All'ufficio IVA di Terni  
continua a regnare il caos, mentre  
continuano ad essere adottati me-  
todi persecutori nei confronti del  
personale. La ulteriore denuncia di  
un caso del quale si è parlato a  
lungo viene dal consiglio dei dele-  
gati. In un documento inviato al  
ministro delle finanze e alle orga-  
nizzazioni sindacali, viene denun-  
ciato tutto ciò che negli uffici IVA  
non funziona. In primo luogo non  
è stato ancora riconosciuto dal di-  
rettore il consiglio dei delegati.  
Non vengono accolte le richieste  
del